



WEBER SHANDWICK

Ritaglio Stampa

Testata: Omceo.pz.it

Città: Italia

Utenti unici/giorno: n.d.

Data: 14 Novembre 2011

Soggetto: Presentazione XLVIII Congresso Nazionale di Reumatologia



Diagnosi precoce in nuove linee guida reumatologia

Lun, 14/11/2011 - 01:00

MILANO, 14 NOV - Diagnosi precoce, appropriatezza terapeutica e monitoraggio continuo per migliorare la qualità di vita del paziente e ridurre i costi socio-sanitari. Sono i punti cardine delle nuove linee guida per le malattie reumatiche, che saranno presentate al congresso della Società italiana di reumatologia (Sir) in programma a Rimini dal 23 novembre. "L'elaborazione di queste linee guida - spiega Giovanni Minisola, presidente Sir e direttore di reumatologia al San Camillo di Roma - ha tenuto conto della necessità di una diagnosi precoce, della tempestività e della personalizzazione prescrittiva, del controllo periodico e ravvicinato del paziente, dell'appropriatezza terapeutica e del rapporto costo-efficacia delle risorse farmacologiche. Non rappresentano solo una sicurezza in più per i pazienti, ma vanno considerate quale investimento sociale in grado di abbattere gli elevati costi delle malattie croniche e invalidanti". In Italia sono oltre 5 milioni le persone che ne soffrono, e di queste circa 734 mila sono colpite da forme croniche come l'artrite reumatoide. Tra perdite di produttività per il malato, care give e cure informali, si stima un costo annuo medio per paziente di 8.000 euro. "Aspetti tanto più rilevanti - dicono gli specialisti Sir - se si pensa che le malattie reumatiche, in particolare l'artrite reumatoide che da sola comporta 13 milioni di giornate di assenza dal lavoro all'anno, colpiscono soprattutto persone giovani, nel pieno della vita lavorativa e sociale, soprattutto le donne". "Si tratta di numeri impressionanti - conclude Minisola - soprattutto se si considerano i tanti passi avanti fatti dalla ricerca scientifica. Oggi possiamo intervenire non solo sui sintomi ma anche sui meccanismi immunitari e infiammatori della malattia al fine di bloccarne l'evoluzione.